

Rivista MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

3 | Estate 2023



Sostenibilità

Fede, semplicità e gioia di vivere:
una bussola per il nostro tempo

Campagna estiva

Progetto multimediale
«Nicolao & Dorotea Alive»

Il futuro dei monasteri

Convegno all'Università di
Lucerna, 25 agosto 2023

Serenità, gioia di vivere – e sostenibilità cattolica!

Cara lettrice, caro lettore,

La fede cristiana può e deve essere un sostegno durante la vita – sebbene con diverse modalità. Lo specialista del Barocco Peter Hersche lo illustra nella sua opera fondamentale «Musse und Verschwendung. Europäische Gesellschaft und Kultur im Barockzeitalter» (Edizioni Herder 2006), dimostrando come la fede cattolica, così come era vissuta nel XVII e XVIII secolo, sostenesse davvero la vita dei credenti e offrisse loro uno spazio di libertà in cui calma e serenità erano ovvie e in cui, grazie ai magnifici edifici ecclesiastici e grazie alla stupenda musica sacra, anche ai poveri era possibile ritemprarsi. Nel XX secolo, però, anche i cattolici si allontanarono da questo approccio all'esistenza. Molte festività e gran parte della pietà popolare, che avevano svolto un ruolo importante nella vita delle società agricole fino alla metà del XX secolo, andarono perse. Molti cattolici accettarono un'etica di matrice protestante come descritta, tra gli altri, dal sociologo Max Weber (1864–1920). Un'utilitaristica «Santa Trinità» della crescita, della prosperità e del progresso ha assunto nella nostra società tratti quasi religiosi, per cui non viene quasi mai messa in discussione, mentre l'ecologia è spesso un argomento marginale nella vita della Chiesa. In prospettiva delle ferie estive, tuttavia, è giusto affrontare il tema della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato, proprio perché l'imbarazzo che, prima della pandemia, cominciava a farsi strada tra numerosi viaggiatori è ormai solo un ricordo, mentre il cambiamento climatico è un tema su cui si riflette troppo poco.

Per contro proprio il cambiamento climatico e le sue devastanti conseguenze, accanto a guerra e violenza, è uno dei temi cruciali del nostro tempo. Papa Francesco ha già dedicato a questo tema un suo impressionante documento magisteriale con l'enciclica «Laudato si'» del 2015, come sottolineato anche dal film «La lettera» o dalla pellicola di Wim Wenders «Papa Francesco. Un uomo di parola». In un mondo che, per molti aspetti, si sta sfaldando, vale la pena considerare il presente in una prospettiva più ampia che lo situi in un orizzonte storico più ampio.

Peter Hersche affronta questo tema attuale con il suo libro «Katholizismus – schon immer nachhaltiger?», cioè, in libera traduzione,

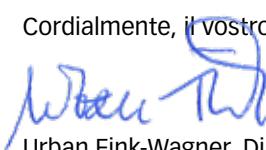
«Cattolicesimo – da sempre sostenibile?», ponendo la questione del legame tra la religione e il moderno comportamento capitalistico. Il sopraccitato Max Weber non fu il primo a riconoscerlo; infatti, era già noto ai pensatori illuministici. Così, l'illuminista inglese Francis Bacon (1561–1626) può essere considerato il capostipite del principio utilitaristico protestante dell'appropriazione e del controllo della natura. Adam Smith (1723–1790), da parte sua, trasformò l'approccio etico alla questione, affermando che la promozione dell'interesse personale serve al bene comune. Si determinava così l'abbandono dei principi morali che fondavano il discorso etico fino a quel momento.

Alle concezioni di quest'«etica protestante», a quell'epoca ai suoi albori, si contrapponevano la vita delle popolazioni contadine, prevalentemente cattoliche, dell'arco alpino, dove la natura richiedeva una gestione comune del territorio e l'economia era subordinata all'ecologia. Peter Hersche considera che i gravi problemi ecologici che oggi gravano sull'agricoltura risalgono tutti alla fine del XIX e, soprattutto, al XX secolo. Dall'allora in poi, l'economia non ha potuto più fare a meno di carbone, combustibili fossili ed energia nucleare. Lo sviluppo di uno Stato moderno avvenne nelle aree rurali di tradizione cattolica con un certo ritardo, così come l'adozione dell'«etica del lavoro protestante», ad esempio, anche con l'abolizione dei numerosi giorni festivi – non da ultimo con l'obiettivo di superare l'arretratezza di queste regioni.

Qual è dunque il consiglio di Peter Hersche? Porsi la semplice domanda come in passato: «a cosa serve?» Secondo Hersche, due secoli di rieducazione dei cattolici all'«etica protestante» e quindi a una società del benessere e dell'usa e getta non possono essere annullati. Meglio attendere e riflettere, almeno temporaneamente, piuttosto che buttarsi a capofitto imprudentemente nella novità del momento, potrebbe essere più saggio e vantaggioso, se non addirittura indispensabile per sopravvivere. Secondo Hersche, una considerazione della Chiesa come è stata realmente, partendo dagli interrogativi essenziali di oggi, potrebbe smuovere la posizione di stallo in cui si è sclerotizzata, orientandola verso un percorso aggiornato e più attraente, in cui anche i concetti di sobrietà si mostrano come una specie di diaconia cristiana contemporanea.

A voi auguro giornate serene di riposo e buone vacanze

Cordialmente, il vostro



Urban Fink-Wagner, Direttore

Peter Hersche: Katholizismus – schon immer nachhaltiger? Eine historische Spurenreise. (Oekom) Monaco 2023, 124 pagine; Peter Hersche: Gelassenheit und Lebensfreude. Was wir vom Barock lernen können. (Herder) Friburgo i. Br. e.a.. 2011.



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Il convento di Bethanien e la sua foresteria

Nel 2017, il 600° anniversario dalla nascita di San Nicolao della Flüe ha dimostrato l'importanza del messaggio di pace dell'eremita del Ranft. La grande eco rappresenta un incoraggiamento anche per la comunità del convento di Bethanien nel suo sforzo di diffondere il messaggio di pace del Santo. Nella foresteria annessa al loro convento, posti sull'altopiano sopra l'eremitaggio del Rant, le due comunità – la Comunità dello Chemin Neuf e le Suore Domenicane – offrono un luogo di pace e serenità che permette al corpo di ritemprarsi e allo spirito di dedicarsi alla preghiera. Con la nomina di Silvère Lang nel comitato dell'associazione «Nicolao della Flüe e Dorotea Wyss» la Comunità dello Chemin Neuf è associata al culto del Santo del Ranft. Proprio nel convento di Bethanien è in fase di realizzazione un futuristico progetto multimediale che dovrà permettere di conoscere in modo nuovo la vita dei due santi coniugi ai nostri contemporanei. All'ambizioso progetto «Nicolao & Dorotea Alive» sfrutta nuove sinergie tra tradizione e innovazione, la Missione Interna destinerà i ricavati della sua campagna estiva di raccolta fondi 2023.



Il monastero e la foresteria di Bethanien sopra la gola del Ranft. (Fotogr.: mad)

Il carisma delle Suore domenicane

Le Suore Domenicane di Betania sono una comunità religiosa fondata in Francia nel 1866, con la missione di fornire assistenza pastorale a donne alla ricerca di Dio provenienti da diversi percorsi di vita, senza alcuna discriminazione. Nel 1937, con grande fiducia e con pochi soldi, le suore fondarono il secondo convento di Bethanien in Svizzera, nell'ex Hotel Burgfluh di Kerns (OW). Nel 1964 un terremoto distrusse l'edificio del convento, per cui nel 1972 fu costruito l'attuale moderno convento sull'altopiano sopra Kerns. Nel 2012,

la comunità domenicana, le cui fila andavano assottigliandosi sempre più, ha aperto le porte del suo convento alla comunità di Chemin Neuf. Da allora, i membri di Chemin Neuf gestiscono la foresteria, mentre le suore domenicane possono continuare la loro abituale vita religiosa conventuale.

Il carisma dello Chemin Neuf

La spiritualità dello Chemin Neuf attinge a due sorgenti diverse. Da un lato, si ispira alla spiritualità della Compagnia di Gesù e quindi gli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio di Loyola, il suo fonda-

tore, e dall'altro attinge alla spiritualità del movimento carismatico. Lo Chemin Neuf è una comunità cattolica di grande apertura ecumenica. Infatti, alla comunità non appartengono solo cattolici, ma anche cristiani di altre confessioni. Oltre alla foresteria di Bethanien, la comunità gestisce anche lo studentato del Salesianum a Friburgo per conto della Conferenza Episcopale Svizzera.

Ristrutturazione della foresteria

A partire dal 2012, nella foresteria del convento sono stati effettuati parecchi lavori di ristrutturazione. Ad esempio, grazie al lavoro di molti volontari e al sostegno della Missione Interna e di altri donatori che hanno finanziato i costi per i materiali, sono stati sostituiti tutti i pavimenti delle camere degli ospiti. La Missione Interna ha anche sostenuto finanziariamente la sostituzione dell'illuminazione e dell'impianto acustico nella chiesa di legno, dove ogni giorno le due comunità religiose si ritrovano per la preghiera e la celebrazione eucaristica. Inoltre, una proficua collaborazione è andata sviluppandosi tra Chemin Neuf e l'Associazione degli amici di Nicolao della Flüe e Dorotea Wyss. Questa associazione sostiene anche il nuovo progetto multimediale, che intende offrire approfondimenti avvincenti ed inediti sulla vita del Santo eremita e di sua moglie.



Grande gioia delle comunità e dei volontari dopo la ristrutturazione delle camere per gli ospiti.

«Nicolao & Dorotea Alive»

Così è stato chiamato il progetto che si propone di presentare la vicenda della coppia degli sposi Nicolao della Flüe e Dorotea Wyss con modalità multimediali d'avanguardia, utilizzando un sistema di multivisione con immagini, suoni e luci. A causa di danni al calcestruzzo, la piscina coperta della foresteria del convento di Bethanien ha dovuto essere chiusa. Ora, però, questi spazi sono stati sgomberati per essere utilizzati non più per immergersi nell'acqua, ma per installarvi un'innovativa infrastruttura che consente un'immersione digitale nella vita di questi due santi sposi. In futuro, le riproduzioni dei dipinti più antichi, le immagini d'archivio e i nuovi quadri dipinti saranno proiettati in questi spazi con uno spettacolo multimediale che circonderà i visitatori – insomma, un'esperienza per tutti i sensi.

L'idea, che viene realizzata negli spazi dell'ex piscina coperta della foresteria di Bethanien, non è nata dal nulla, ma è stata avviata da progetti già realizzati con successo. La mostra multimediale più visitata al mondo, dedicata al pittore Vincent van Gogh (1853–1890), dimostra la fattibilità di questa idea. Questa mostra ha potuto essere vissuta di recente nell'area di proiezione di oltre 1200 metri quadrati della più grande sala immersiva d'Europa a Basilea. Attualmente essa è progettata a Graz. Grazie a una tecnologia all'avanguardia, le opere dell'artista Vincent van Gogh sono state riportate in vita e danno allo spettatore la sensazione di trovarsi in mezzo ai dipinti mozzafiato. L'immersione descrive l'effetto prodotto da un ambiente di realtà virtuale che fa sì che la consapevolezza dell'utente di essere esposto agli stimoli passi in secondo piano, in modo tale che l'ambiente virtuale venga percepito come il più reale possibile. In questo modo, si può raggiungere un'intensità di partecipazione che non è possibile attraverso la sola parola, i testi o le immagini.

La realizzazione a Bethanien

L'impianto tecnico previsto è composto da 30 proiettori, un sistema audio, un server multimediale, un sistema di controllo e illuminazione e un ampio cablaggio. Il corso di una performance è controllato autonomamente. L'impianto tecnico ha un valore materiale di circa CHF 500 000. Una manutenzione regolare ed un contratto di assistenza ne garantiscono il funzionamento ottimale. La durata di uno spettacolo è di 30 minuti, per cui si possono realizzare otto spettacoli al giorno con 50 persone ciascuno. La pubblicità a livello cantonale, nazionale e internazionale, in collaborazione con lo spazio sacro di Flüeli-Ranft, Sachseln e St. Niklausen, con la comunità internazionale Chemin Neuf, con altre organizzazioni ecclesiastiche e con i partner dell'industria turistica, dovrebbe garantire che in un periodo di tempo determinato circa un quinto degli 80 000 visitatori che ogni anno raggiungono il Ranft e Sachseln visitino anche lo spettacolo multimediale di Bethanien.



Lavoro di squadra dei volontari nella piscina.

Dal punto di vista tematico, lo spettacolo multimediale a 360° deve essere rivisto e rinnovato regolarmente. L'Associazione del Convento di Bethanien è responsabile dell'intero progetto.

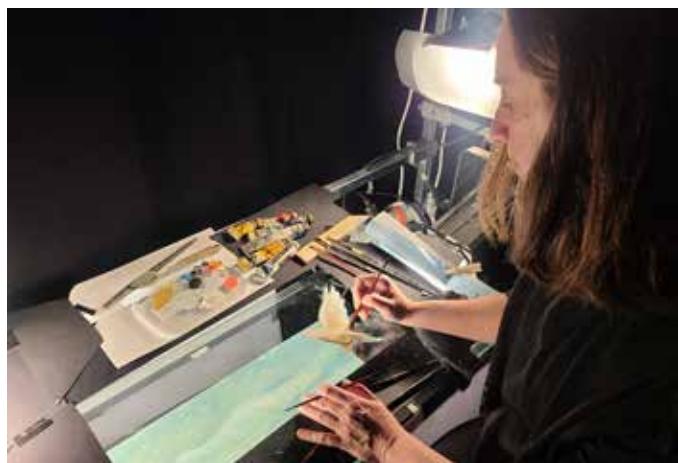
I responsabili

Il responsabile del progetto «Nicolao & Dorotea Alive» è Silvère Lang, che gestisce la foresteria di Bethanien insieme alla moglie Anny. Silvère ha una formazione di regista. È affiancato da Nicolas Imhof, che ha lavorato per sette anni come artista digitale negli Stati Uniti (Harry Potter, ecc.). Ora vive di nuovo in Svizzera e lavora come designer e supervisore di produzione freelance. Particolarmente importanti sono anche l'artista Izabela Bartozik e

il pittore Olivier Desvaux, che si possono vedere sotto al lavoro.

Perché la MI sostiene

Con questo progetto innovativo si intendono aprire nuovi cammini di fede tramite la tecnologia più moderna. Quanto affascina i contemporanei, così, è messo a disposizione anche della Chiesa.



L'artista Izabela Bartozik dipinge le immagini in movimento.



Olivier Desvaux dipinge sul campo, qui al Flüeli.

(Fotografie: mad)

Immagini elaborate e impressionanti con colori antichi

Il progetto di multivisione «Nicolao & Dorotea Alive» intende far rivivere al visitatore la vita degli sposi Nicolao e Dorotea, annullando, per così dire grazie a strumenti tecnologici sofisticati, i secoli che ci separano da quel XV secolo quando essi vissero. Immagini e statue permettono di conoscere le fattezze di San Nicolao. In tale prospettiva, particolarmente importante, è la più antica immagine del Santo. Si tratta di un dipinto del 1492 posto su un'anta dell'altare dell'antica chiesa parrocchiale di Sachseln e oggi esposto al museo di San Nicolao di Sachseln. L'artista francese Olivier Desvaux ha dipinto un totale di 80 immagini che saranno integrate nel progetto multimediale.



Per far apparire i protagonisti Nicolao e Dorotea e l'ambiente in cui essi vissero, il più possibile reali e autentici, l'artista francese Olivier Desvaux dipinge un quadro dopo l'altro a olio su tela. È impressionante come l'artista francese riesca a catturare la luce e a dare vita al mondo. Utilizza i colori come si usavano nel XV secolo. Ha già dipinto le prime scene al Ranft e a Flüeli. I dipinti a olio completati vengono digitalizzati e proiettati sulle pareti su tutta altezza negli spazi dell'ex piscina. Il mondo delle immagini è integrato da dipinti storici, testi originali, citazioni e preghiere di San Nicolao della Flüe. L'artista svizzero-polacca Izabela Bartozik, che ha vinto numerosi premi in campo artistico, sta effettuando i primi

test per le parti animate delle rappresentazioni.

Il progetto è sostenuto anche da Roland Gröbli, probabilmente il miglior esperto della vita di San Nicolao della Flüe e di sua moglie Dorotea Wyss. **L'appoggio di Roland Gröbli**

Il biografo del Santo consiglia Olivier Desvaux riguardo all'ambiente e alle condizioni di vita del XV secolo, gli strumenti utilizzati dai contadini a quel tempo, il tipo di alimentazione e gli oggetti religiosi dell'epoca. Ad esempio, Nicolao della Flüe non usava una corona del Rosario propriamente detta, perché si diffuse solamente nel secolo successivo, ma ne utilizzava un antesignano, il «Bätti», un cordone di preghiera con 50 grani. (ufw)



Un progetto ambizioso di grande effetto

Il budget complessivo ammonta a ca. CHF 1620000, di cui CHF 360000 per la costruzione, CHF 125000 per la preparazione del copione e dei primi dipinti, CHF 310000 per l'infrastruttura, CHF 660000 per la realizzazione artistica, compreso i proiettori, e CHF 50000 per il design delle sale adiacenti, in cui si introduce e si conclude adeguatamente la visita. Il progetto è finanziato da aziende private, da grandi benefattori, dal Cantone di Obvaldo e, soprattutto, da fondazioni. Finora sono state ricevute donazioni per ca. CHF 1100000. Per coprire l'importo mancante di ca. CHF 520000, a Béthanién, si fa appello alla generosità di quanti vogliono sostenere questo straordinario progetto d'arte e di fede unico, che affascina anche la Missione Interna. Con questo progetto innovativo si intendono aprire nuovi cammini di fede tramite la tecnologia più moderna.

Atmosfera vespertina nel Canton Obvaldo; famiglia a cena; Dorotea ai fornelli; Nicolao della Flüe al Ranft (dall'alto in basso). (Dipinti: Olivier Desvaux)

Il futuro dei monasteri continua ad interessare – la MI invita a discuterne

Dopo il grande interesse suscitato dal convegno dello scorso autunno sul futuro dei monasteri, la Cattedra di Storia della Chiesa dell'Università di Lucerna e la Missione Interna vi invitano ad approfondire la discussione. Con il titolo «Storia, denaro e spirito», a fine agosto, gli interessati degli ordini religiosi, della pastorale, dell'architettura o della cura dei monumenti sono invitati ad approfondire questa questione di attualità.

Nel panorama monastico svizzero è in corso un radicale cambiamento: le comunità religiose lasciano gli edifici che hanno utilizzato a lungo o ne occupano ormai solo una piccola parte. In alcuni edifici monastici, anche secolari, si sono insediate nuove comunità religiose, mentre altri vengono messi a disposizione per scopi culturali o educativi. Ad un certo punto, tuttavia, ci si dovrà porre l'interrogativo se tutti questi edifici possano essere convertiti ad uno scopo diverso da quello originale e, in tal caso, quali condizioni stabilire, oppure se monasteri, che hanno modellato il territorio, lasciandovi una traccia indelebile, debbano semplicemente essere abbandonati.

Approcci diversi

Queste domande non interrogano solamente la Chiesa cattolica. Per tale motivo nel convegno si affronterà la tematica con

Relatrici e relatori (in tedesco)

- Annina Sandmeier-Walt: I monasteri tra Illuminismo e Kultkampf.
- Markus Ries: I religiosi se ne vanno – le case restano. Il destino degli edifici mon. abbandonati.
- Meril Sabo: Patrimonio (architettonico) religioso: la conversione come visione per il futuro dei monasteri di Friburgo.
- Urban Fink: Denaro e spirito in monastero. Come si possono finanziare i cambiamenti, favorendo lo sviluppo futuro della spiritualità?
- Regula Grünenfelder: Panorama monastico svizzero - Pianificazione territoriale e teologia a confronto con un ambito culturale in pericolo.
- Fr. Niklaus Kuster: Prospettiva spirituale interiore - i cambiamenti per i religiosi.
- Suora Marie-Ruth Ziegler, Gabriela Christen, Karin Ohashi: Il convento di Baldegg – un convento per il futuro. Trasformazione e cooperazione tra monastero e Università di Lucerna nel paesaggio sacro della Svizzera centrale.

Discussione di gruppo sui temi seguenti: architettura, denaro, spiritualità, turismo e cultura nonché processi di trasformazione.

Discussione conclusiva sarà moderata da Norbert Bischofberger.

un approccio diversificato: architettura, storia ed attualità, finanze – statali ed ecclesiastiche – diritto, pastorale e spiritualità e, anche, trasformazione.

A motivo del grande interesse suscitato dal primo appuntamento dello scorso anno, si è deciso di continuare ad interrogarsi sul tema, sebbene nel programma di quest'anno sia riservato più spazio allo scambio tra i partecipanti. Inoltre, ci saranno nuovamente le discussioni di gruppo e la tavola rotonda conclusiva. I contenuti di entrambi i convegni saranno predisposti per la pubblicazione. Il convegno si terrà il 25 agosto 2023 dalle 10.15 alle 16.45 presso l'Università di Lucerna. La partecipazione è gratuita. (ms)

Le iscrizioni entro l'11 agosto 2023 vanno effettuate online al sito www.im-mi.ch/d/klostertagung2023 oppure tramite e-mail all'indirizzo info@im-mi.ch entro l'11 agosto. Per ulteriori informazioni, contattare Martin Spilker al numero di telefono 041 710 15 10.

Gita culturale alla città di San Gallo con visita alla biblioteca conventuale (in lingua tedesca)

La biblioteca di San Gallo è famosa in tutto il mondo e l'intero complesso dell'antica abbazia è patrimonio dell'umanità UNESCO con importanti testimonianze della storia ecclesiastica locale. La Missione Interna vi invita a partecipare alla gita culturale a San Gallo il 2 settembre 2023.

Durante la pandemia, con grande dispiacere, abbiamo dovuto rinunciare alla gita. Il 2 settembre 2023, però, potremo di nuovo ammirare insieme le bellezze del nostro Paese. La destinazione di quest'anno è la città di San Gallo, più precisamente gli spazi dell'ex monastero benedettino dei Santi Gallo e Otmaro, la cattedrale attuale, il quartiere storico dei dintorni dove sorge questo edificio. Urs Staub, storico dell'arte e membro del comitato MI guiderà la visita a questo patrimonio culturale.

Visita alla biblioteca dell'antica abbazia

Oltre all'imponente cattedrale, l'intero quartiere dell'antica collegiata è carat-

terizzato da una notevole ricchezza culturale. La Biblioteca abbaziale, famosa in tutto il mondo, emerge con la sua ricca collezione di manoscritti e la piantina del monastero antico risalente al IX secolo. Poiché San Gallo è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, ci incontreremo alle 10.15 direttamente davanti alla cattedrale. Il pranzo e l'ingresso della biblioteca costano 60 franchi. Essa terminerà intorno alle 15.30. Saremo lieti di potervi contare tra i partecipanti alla gita culturale del 2023! (ms)

Le iscrizioni vanno effettuate entro il 4 agosto 2023 online all'indirizzo www.im-mi.ch/d/kulturausflug2023 oppure tramite e-mail a info@im-mi.ch o telefono 041 710 15 01. Ulteriori informazioni: Denise Imgrüth.



Nel 1847, la collegiata dei Santi Gallo e Otmaro è stata elevata al rango di cattedrale della Diocesi di San Gallo, fungendo anche da chiesa parrocchiale. (F.: Pixabay)

La parrocchia di Le Cerneux-Péquignot celebra l'inaugurazione della sua chiesa

Domenica 12 marzo 2023, nel Giura neocastellano, il villaggio di Le Cerneux-Péquignot e la sua parrocchia hanno celebrato l'inaugurazione della chiesa parrocchiale di *Notre-Dame de la Visitation* dopo il radicale restauro completo da poco. Si è trattato di una celebrazione eucaristica dai tratti ecumenici in questa che, alle origini, era l'unica parrocchia cattolica nella regione protestante di questo territorio.

La celebrazione è stata presieduta dal parroco Christophe Godel, il sacerdote responsabile della zona pastorale «Montagnes neuchâteloises», e spontaneamente coadiuvato da Christine Hahn, la pastora protestante della comunità protestante «Hautes Joux». Erano presenti anche le autorità dei tre comuni che formano la parrocchia, tra cui il sindaco di La Brévine.

«È stata una festa meravigliosa», ha dichiarato Pierre-Alain Buchs, presidente del Consiglio parrocchiale di La Chaux-du-Milieu. Circa 100 gli invitati – tra cui i benefattori, di cui parecchi cristiani riformati della regione che hanno contribuito a finanziare parte della ristrutturazione – hanno partecipato alla Santa Messa e all'agape che è seguita. Poiché nel Cantone di Neuchâtel, diversamente da altri cantoni, non esiste una tassa di culto obbligatoria e la parrocchia è proprietaria della chiesa, essa stessa ha dovuto raccogliere da sola i fondi per i lavori di restauro. Infatti, nel 1901, la chiesa fu donata alla parrocchia dal comune politico cui apparteneva precedentemente.

Ca. CHF 84 000 elargiti dalla MI

La celebrazione è stata anche l'occasione per esprimere gratitudine per il sostegno finanziario di quasi 84 000 dalla Missione Interna grazie alla campagna estiva 2022 di raccolta fondi. Come ha dichiarato il presidente Pierre-Alain Buchs, grazie ad essa è stato possibile sostituire le grondaie che perdevano, rifare le facciate danneggiate dalle ingiurie del tempo e restaurare l'intonaco interno della parte in muratura delle pareti e della volta.

Il preventivo di spesa di CHF 150 000 franchi era stato leggermente superato, ma grazie al sostegno della Missione Interna, siamo riusciti a completare il restauro, completandolo anche con la nicchia e la statua della Vergine Maria sopra la porta laterale.



Il parroco Christophe Godel e i fedeli ascoltano la pastora Christine Hahn che in occasione dell'inaugurazione della chiesa dopo il restauro, indirizza alla parrocchia i saluti della comunità riformata. (Foto: Jacques Berset)

Le Cerneux-Péquignot, un antico villaggio francese della diocesi di Besançon e annesso al Cantone di Neuchâtel nel 1814 dopo la caduta di Napoleone, storicamente, era l'unica parrocchia cattolica del Giura neocastellano. La parrocchia, aggregata in seguito alla diocesi di

Losanna, celebra quest'anno il 333º anniversario della sua chiesa, costruita nel 1690 nello stile della Franca Contea, tipico della Diocesi di Besançon. Il suo altare barocco è unico in questa regione dalla tipica architettura protestante.

Barocco: un'epoca di contrasti

Il Museo Nazionale Svizzero di Zurigo ha recentemente dedicato una delle sue mostre temporanee e un libro al Barocco. Dopo la riforma, tra il 1580 e il 1780, durante il periodo della riforma cattolica, oltre ad altre conquiste culturali, furono costruite in tutta Europa molte chiese e palazzi magnifici. Il Barocco fu un'epoca di contrasti in cui l'arte, l'architettura, la moda e l'artigianato erano strettamente influenzati dai grandi sconvolgimenti religiosi, sociali e politici dell'epoca.

Questo libro offre una visione affascinante della Svizzera cattolica, che, già ben collegata con il resto d'Europa, diede i natali ad architetti di fama mondiale.

(ufw)

Museo Nazionale (ed.): Barock – Zeitalter der Kontraste. (Edizioni Christoph Merian Verlag) Basilea 2022, 196 pagine, riccamente illustrato.

Una parrocchia con 500 fedeli sparsi in tre comuni

Parte della Val de Morteau, Le Cerneux-Péquignot ha fatto parte della Franca Contea e poi della Francia prima di essere ceduto al Principato di Neuchâtel con il Trattato di Parigi del 30 maggio 1814. Oggi è un villaggio di poco meno di 330 abitanti, dove cattolici e protestanti convivono in buona armonia.

Gli abitanti del villaggio, situato a 1100 metri di altitudine, restarono a lungo fedeli alla Francia. Nel 1866 avevano eretto una statua della Vergine Maria a Le Gardot, a due passi dal confine.

La parrocchia, che conta circa 500 cattolici, si estende nei comuni di Le Cerneux-Péquignot, La Brévine e La Chaux-du-Milieu, con una popolazione totale di circa 1450 abitanti.

Jacques Berset

Sguardi contemplativi a una regione tranquilla

Con il suo castello, il municipio, le strade storiche e il ponte coperto ricostruito dopo l'incendio doloso del 1989, Büren an der Aare è una graziosa cittadina che vale la pena visitare.

Da non perdere la chiesa riformata, un tempo dedicata alla martire Santa Caterina di Alessandria. A lei è dedicata una vetrata del coro (l'originale si trova al Museo storico di Berna). Nel 1963 il campanile, appena rinnovato, crollò e danneggiò gravemente il coro, che tuttavia poté essere restaurato di nuovo.

Il soffitto della navata risale al XVI secolo, mentre il coro romanico-gotico presenta diverse opere d'arte medievali, dipinti (tetramorfi e angeli musicanti) e capitelli degni di nota. Sul lato nord, le scene sono tratte dai racconti delle origini della Genesi; sull'altro lato, i temi principali sono la vita dopo la morte, le anime nel seno di Abramo e la lotta dell'Arcangelo Michele contro il drago. La giustapposizione delle origini e della fine è senza dubbio motivata teologicamente. Seguiamo il corso dell'Aare verso Soletta. Il fiume scorre maestoso e si congeda dal Seeland. Hasenmatt, con i suoi 1445 metri, è il punto più alto del cantone di Soletta che si staglia tra le cime del Giura. Lasciamo il fiume e raggiungiamo il villaggio di Rüti bei Büren. Sulla destra, oltre Büren, si trova la collina boscosa

della Städtiberg su un'altura chiamata Schlosshubel. Questa era la residenza dei signori di Strassberg, che fondarono Büren nel XIII secolo. A Rüti c'è una stazione ferroviaria fantasma perché il treno fa capolinea a Büren. Infatti, la linea che collegava la città a Soletta è ormai soppressa.

Una chiesa ricca di immagini

Prima della Riforma, la chiesa di Rüti era dedicata a San Maurizio. I suoi affreschi risalgono ca. al 1450 e sono stati scoperti nel 1911. La parete sud della navata centrale è decorata con scene della Genesi e della Passione di Cristo, mentre sul lato opposto sono raffigurati episodi della vita di Cristo (sepoltura, risurrezione, ascensione) e discesa dello Spirito Santo. Sono presenti anche figure degli apostoli e di



Attraverso la foresta di Rütiwald fino a Tüfelsburg.

Indicazioni per il percorso

Arrivo con i mezzi pubblici: in treno da Lyss o Bienna, in autobus da Soletta. Parcheggi: alla stazione di Büren a. A. o a Oberbüren, ai margini dell'Eichwald. Distanza a piedi: 14,1 km. Tempo di percorrenza: circa 3 1/2 ore. Dislivello: 240 m.

vari santi, tra cui Santa Verena, l'eremita dei boschi di Soletta. La figura di Cristo è in trono sul soffitto del coro. Sono rappresentate anche la storia dell'Impiccato, una famosa leggenda di Compostela, e la storia di San Maurizio e della Legione Tebea. Proseguendo in direzione di Gossliwil, sopra il villaggio di Rüti, si può esplorare la parte settentrionale del



La cittadina di Büren an der Aare fu fondata nel XII secolo dai baroni di Strassberg.

(Fotografie: Jacques Rime)



Dettaglio degli affreschi nella chiesa di Rüti bei Büren. Al centro, Santa Verena.



La chiesa di Oberwil bei Büren.

Seeland. In una vasta foresta, la Rütiwald, si trovano i resti di un misterioso tumulo.

Il Tüfelsburg

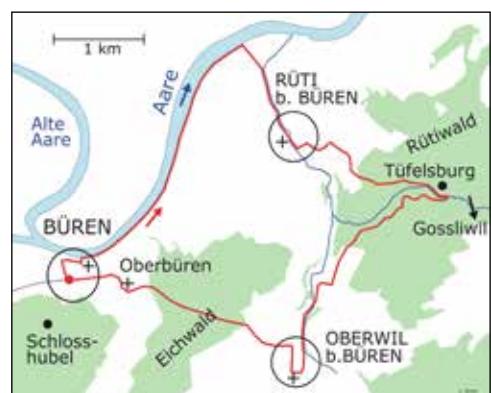
Il Tüfelsburg si trova qualche decina di metri più in alto rispetto al sentiero, a un incrocio dove si attraversa il torrente. Non si tratta però di un «castello del diavolo», come suggerirebbe la traduzione, ma del castello di Teobaldo o Diebold. Questa antica fortezza fu forse la prima residenza dei conti di Buchegg. Non ci sono più le mura, ma il luogo è circondato da imponenti bastioni ad anello.

Per arrivare a Oberwil bei Büren si attraversa un torrente. Qui vale la pena fare una deviazione verso la chiesa che si innalza molto chiaramente su una sporgenza di mattoni. A Oberwil sorgeva la chiesa matrice della regione. Anche

Büren, fino al XV secolo, dipendeva da questa plebana. La chiesa viene menzionata per la prima volta nel 1275. Dal VII all'VIII secolo era un semplice edificio in legno. Il coro dell'edificio attuale risale agli anni 1506-1507, mentre il presbiterio fu costruito nel XVII e XVIII secolo. Una caratteristica particolare delle tre chiese che abbiamo visitato è la clessidra attaccata al pulpito. Un promemoria per il pastore per ricordargli di non essere troppo breve con il suo sermone, ma, soprattutto, di non allungarlo troppo! Attraverso la Rütistrasse raggiungiamo il percorso segnalato che conduce attraverso l'Eichwald a un altopiano vicino a Oberbüren. Una targa indica che, durante la Seconda Guerra Mondiale, qui era stato allestito un ospedale di fortuna. La struttura era collegata al campo di Büren nell'anello dell'Aare, il

più grande campo profughi della Svizzera. Nel XV secolo, a Oberbüren c'era anche un famoso «santuario del respiro» del XV secolo. Dopo una sosta presso questo antico luogo di pellegrinaggio, infine, raggiungiamo la stazione attraverso il Kirchweg, seguito dall'Akazienweg e dal Lindenweg.

Jacques Rime



Un santuario particolare a Oberbüren

Gli scavi archeologici effettuati tra il 1992 e il 1998 hanno rivelato che Oberbüren era abitata fin dalla tarda età del bronzo. Prima della fondazione della città di Büren, nel XIII secolo, esisteva già un villaggio. La cappella di Oberbüren, citata da Papa Lucio III nel 1185, fu ricostruita tra il XIII e il XIV secolo e nuovamente alla fine del XV secolo (completamento intorno al 1507). All'epoca era un edificio molto grande che poteva ospitare anche dei pellegrini.

A Oberbüren sono state trovate numerose ossa umane di epoche diverse. Tra queste vi erano più di 200 scheletri di

bambini e, persino, di feti. Il numero potrebbe essere stato molto più alto. Verso la fine del XV secolo, infatti, la cappella era diventata un «santuario del respiro», un luogo di culto in cui venivano portati i bambini nati morti nella speranza di una tregua con un breve respiro come segno di vita. Questo era l'unico modo per battezzarli e aprire loro la porta del paradiso. Nel 1486, questa pratica di battezzare i bambini nati morti fu severamente criticata dall'Ordinario del luogo, il Vescovo di Costanza, riconoscendola chiaramente come superstiziosa. Le autorità secolari di Berna, tuttavia, evidentemente interessati agli introiti del pellegrinaggio difesero questa forma di culto. Il loro atteg-

giamento cambiò radicalmente con l'introduzione della Riforma nel 1528. Il santuario fu demolito. Oggi, a Oberbüren, un monumento ricorda il santuario. Un palo a forma di piuma d'uccello illustra come venivano trattati i corpi dei bambini morti. Oltre alle preghiere, i cadaveri venivano riscaldati con carboni e candele per rianimare e il loro breve «respiro» veniva rilevato dai movimenti di una piuma leggera posta sulle labbra. Questo segno era evidentemente provocato dal calore, ma era sufficiente a certificare il loro breve ritorno alla vita, così da poter essere battezzati e poter rassicurare le loro famiglie circa il destino eterno dei piccoli.

Jacques Rime

2022 – La ripartenza dopo la pandemia

Nel 2022, la Missione Interna ha sostenuto progetti pastorali con CHF 554 000, operatori pastorali in difficoltà con CHF 24 400 franchi e ristrutturazioni di chiese e canoniche con CHF 639 000 di contributi diretti e CHF 260 000 sotto forma di prestiti. Queste prestazioni, per un importo complessivo pari a CHF 1,47 mio., sono stati generati con spese amministrative e di raccolta fondi per un ammontare di CHF 708 000. I costi per le campagne di raccolta fondi e l'amministrazione sono state pari al 24%. A causa della pandemia di Covid, le elargizioni sono state inferiori rispetto agli anni precedenti. Per lo stesso motivo, ci sono state anche meno richieste di sostegno. Ora la situazione sta cambiando di nuovo.

L'impatto della pandemia si è fatto sentire anche durante il 1° trimestre del 2022. Fortunatamente, i proventi dalle campagne di raccolta sono stati superiori del 15% rispetto al 2021, mentre le donazioni private e i contributi delle comunità ecclesiali sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente. Grazie ai ricavati della raccolta delle offerte della Festa federale 2022 e dei contributi delle comunità ecclesiali e dei privati, nel 2022, la Missione Interna ha comunque potuto sostenere 52 progetti

di pastorale e tre operatori pastorali in difficoltà finanziarie per ragioni di salute. Con le entrate della raccolta dell'Epifania 2022, la Missione Interna ha potuto offrire un sostegno per il restauro delle chiese parrocchiali: Maria Lourdes a Dussnang (TG), Maria Maddalena a Troistorrents (VS) e San Martino a Prato-Sornico (TI). Con le campagne di raccolta fondi della primavera e dell'estate, le donazioni private hanno reso possibile la ristrutturazione della chiesa parrocchiale di Sant'Agata

in Campo Blenio (TI) e della chiesa della Visitazione a Le Cerneux-Péquignot (NE). Gli effetti della pandemia hanno provocato una diminuzione corrispondente delle richieste di prestito. In effetti, è stata presentata una sola richiesta, mentre CHF 141 000 sono stati destinata a undici piccoli progetti di ristrutturazione senza obbligo di rimborso. Siamo molto grati per tutte le vostre elargizioni e siamo fieri di continuare ad impegnare affinché «la chiesa rimanga nel villaggio». (ufw)

I 160 della Missione Interna

Come vola il tempo! Sono già passati dieci anni dal 150° anniversario del 2013 e la Missione domestica ha raggiunto ormai i 160 anni di un'esistenza operosa e ricca. Poco prima del grande anno giubilare del 2013, la Missione domestica ha pubblicato l'opuscolo «Cattolicesimo svizzero in movimento. I 150 anni della Missione Interna», che fornisce una panoramica storica del lavoro della più antica opera di solidarietà cattolica della Svizzera. L'opuscolo è ancora disponibile e sarà inviato gratuitamente agli interessati (per ordinarlo, chiamate il numero di telefono 041 710 15 01 o scrivete un'email a info@im-mi.ch).

Come preludio all'anno giubilare 2013, il Comitato direttivo aveva intrapreso un pellegrinaggio a Roma, visitando anche la Guardia svizzera e partecipando a una consacrazione episcopale nella Basilica di San Pietro il 6 gennaio. Lo stesso giorno, molte campane delle chiese svizzere hanno suonato per l'apertura della ricorrenza. Da aprile a ottobre 2013, in tutte le Diocesi svizzere si sono avute celebrazioni di ringraziamento molto partecipate, ai quali

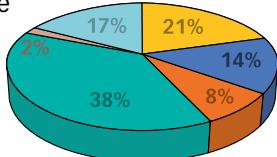
erano presenti anche i vescovi, che si sono uniti ai festeggiamenti. Le celebrazioni per l'anno giubilare hanno raggiunto il loro apice con la solenne celebrazione eucaristica a Einsiedeln il 2 giugno 2013. In quell'occasione, insieme alla Conferenza episcopale svizzera che pure celebrava il suo giubileo, la Missione interna ha ringraziato Dio per la sua fondazione e il lavoro di 150 anni di attività. Alla Consigliera federale Doris Leuthard e al Consigliere di Stato Paul Niederberger, allora Presidente della Missione Interna, è spettato tenere i discorsi ufficiali di circostanza. Dopo la solenne celebrazione liturgica, il presidente della

IM, insieme al vescovo Markus Büchel, allora presidente della Conferenza dei Vescovi Svizzeri, ha inaugurato il monumento giubilare con il motto «Costruire insieme la Chiesa» (vedi foto), che ancora si può ammirare a destra dell'ingresso del cortile del monastero.

Nel frattempo, la Missione Interna è riuscita ad organizzare e sistemare il suo prezioso archivio storico, il cui inventario è attualmente in fase di compilazione. I documenti saranno presto consegnati come deposito all'Archivio di Stato di Lucerna, che conserva numerosi documenti sulla storia della Chiesa cattolica romana in Svizzera (come gli archivi della Caritas, di Azione quaresimale ecc.). Da pochi giorni, inoltre, tutti i rapporti annuali della Missione interna dal 1864 al 2001 sono accessibili in formato digitale sul sito www.e-periodica.ch. Alcuni dei rapporti annuali sono molto esaustivi e forniscano importanti informazioni sui 2000 progetti che la Missione Interna ha sostenuto nei suoi 160 anni di vita. Una ricerca a testo pieno permette di ritrovare località, progetti e persone. (ufw)

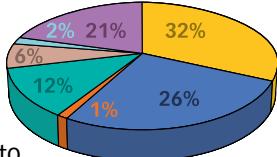
Ricavati 2022

21%	Raccolta di offerte nelle chiese
14%	Donazioni da privati
8%	Contributi da comuni eccles.
38%	Rimborsi di prestiti
2%	Altri ricavi
17%	Legati/lasciti



Destinazione degli introiti 2022

26%	Progetti pastorali
1%	Sostegno operatori past.
12%	Prestiti restauro di chiese
6%	Contributi a fondo perso
2%	Condono straordinario di debito
21%	Contributi per il restauro di chiese
32%	Generazione delle risorse/amministrazione





Distintivo Pro-Patria del 1° agosto 2023

La targa per la bicicletta, in uso dal 1890 al 1988, è diventato un bene culturale svizzero. Infatti, il distintivo in lamiera è sinonimo di appartenenza, disponibilità e solidarietà della popolazione. Il distintivo Pro Patria 1° agosto 2023 è stato realizzato in istituti per persone con disabilità.

Dimensioni: 3 x 4.5 cm

Prezzo: CHF 5.- / con offerta: CHF 10.-



Nuovo portachiavi

Questo bellissimo portachiavi forgiato non è solo un compagno esteticamente bello, ma è anche molto utile: infatti, l'angelo può essere staccato dalla montatura e utilizzato come una moneta per i carrelli della spesa.

Dimensioni: diametro: 3,5 / 2 cm; Länge: 9 cm

Prezzo: CHF 8.50 / con offerta CHF 13.50



Cero pasquale della Missione Interna

Come fiamme, queste colonne di colore salgono verso l'alto in un radiosso orizzonte giallo. L'immagine di Rita Stöckli, collaboratrice della Missione Interna, è il motivo del nuovo cero pasquale del negozio.

Dimensioni: 20 cm (altezza), 6 cm (diametro)

Prezzo: CHF 15.- / con offerta: CHF 20.-



Croce da stringere tra le mani: il piccolo blocco di legno con i suoi angoli arrotondati si può stringere anche con una mano sola, provando una piacevole sensazione di leggerezza e calore. Questa percezione concreta ci vuole ricordare la mano di Dio che stringe la nostra invisibilmente, ma in modo reale, fermo e delicato. Egli, infatti, ci sostiene in modo dolce e sicuro in ogni situazione di vita, anche in quelle di incertezza e pesantezza.

Dimensioni: 6,5 x 5,5 x 2 cm

Prezzo: CHF 18.- / con offerta: CHF 23.-



Libro «Moderner Kirchenbau in der Schweiz»

In Svizzera, nella seconda metà del XX secolo sono state costruite più di mille chiese, monasteri e cappelle cattoliche e riformate. Gli edifici si basano su una nuova concezione della liturgia e della congregazione.

Libro: 156 pp., formato 15 x 22,5 cm, in tedesco

Prezzo: CHF 29.80 / con offerta: CHF 34.80

Condizioni di vendita:

I prezzi di vendita degli articoli si basano sui costi di produzione, ma non includono ancora le spese di spedizione e di imballaggio. Con un ordine ci si impegna a pagare l'importo totale della fattura, comprese le spese postali e di im-

ballaggio. Poiché le spedizioni all'estero sono estremamente costose e le formalità doganali doverose, consegniamo solo a un indirizzo svizzero. Per il pagamento della fattura, vi chiediamo di utilizzare esclusivamente il bollettino di pagamento con codice QR che vi invieremo.

Se dovete riscontrare dei difetti in un prodotto vi preghiamo di informare l'ufficio della Missione Interna entro 10 giorni. Con ogni acquisto potete fare una donazione alla Missione Interna. Vi ringraziamo sinceramente per ogni ordine!

Talloncino d'ordinazione collezione MI

Articoli	Quantità	Prezzo
		<input type="checkbox"/> con offerta <input type="checkbox"/> senza offerta

P.f. spedire in
una busta a:

Con gli articoli ordinati riceverete la relativa fattura incluse le spese di spedizione.
Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01

Nome, cognome:

Via, n.:

NAP, località:

Telefono/e-mail:

Firma:

Grazie mille per la vostra ordinazione!

Misone Interna

Shop MI

Amministrazione

Forstackerstrasse 1

4800 Zofingen



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Grazie alla vostra generosità, è possibile sostenere il progetto multimediale «Nicolao & Dorotea Alive». Un'occasione unica per conoscere meglio San Nicolao della Flüe e sua moglie Dorotea Wyss. – Vi ringraziamo molto!

Dona ora con TWINT!



Scansiona il codice QR con l'app TWINT



Conferma importo e donazione



Le donazioni di 50 franchi o più vengono ringraziate per lettera. Dalle donazioni di 100 franchi all'anno viene emessa una ricevuta di donazione a fini fiscali.



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Zofingen, 20 giugno 2023

La nostra campagna estiva di raccolta fondi a favore del progetto multimediale «Nicolao e Dorotea Alive» del convento di Bethanien (OW)

[Personalisierung]

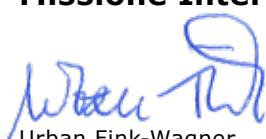
Con la sua campagna estiva di raccolta fondi 2023, la Missione Interna intende sostenere il progetto multimediale sulla vita e l'opera di San Nicolao della Flüe e di sua moglie Dorotea Wyss. Per poter realizzare questo progetto innovativo, l'Associazione del Convento di Bethanien (OW) ha urgentemente bisogno di aiuto da parte di terzi.

Sfruttando la combinazione di immagini, testi e suoni, il progetto mira a rendere partecipi i nostri contemporanei della vita di questa coppia santa di sposi che, con una decisione comune, ha reso possibile la vita eremita del Santo del Ranft – fino ad oggi, modello di pace e riconciliazione.

La Missione Interna è entusiasta di questo progetto! Vi siamo quindi grati se farete un'offerta tramite la polizza di versamento QR o tramite TWINT, consentendoci così di sostenere il progetto. Ogni franco elargito sarà devoluto direttamente e interamente – senza alcuna detrazione di spese – a questo affascinante progetto del Monastero di Bethanien in prossimità del Flüeli-Ranft dove vissero Nicolao e Dorotea.

Il Consiglio e l'ufficio della Missione Interna vi ringraziano di cuore per il vostro prezioso e fedele sostegno. Malgrado questi nostri tempi continuino ancora ad essere segnati da disgrazie e guerre, vi auguriamo un periodo estivo sereno e riposante.

Cordialmente, il vostro
Missione Interna


Urban Fink-Wagner
Direttore

**Dona ora con
TWINT!**



Scansiona il codice QR
con l'app TWINT



Conferma importo e
donazione



Posta CH SA

Rivista MI

AZB
CH-4800 Zofingen
P.P. / Journal

Immagine di frontespizio: Atmosfera tempestosa davanti allo Stanserhorn; Dorothée Wyss al lavoro sul campo (fotografia: mad; dipinto di Olivier Desvaux); fotografia pagina 2: Cover Edizioni Oekom.

IMPRESSUM

Editoria e redazione Missione Interna (MI), Amministrazione, Forstackerstrasse 1, 4800 Zofingen, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch | **Layout e redazione** Urban Fink-Wagner, Martin Spilker, Bruno Breiter | **Testi** Urban Fink-Wagner (ufw), Martin Spilker (ms), Jacques Berset, Jacques Rime, MI | **Fotografie/immagini** frontespizio: mad; S. 2: Cover Edizioni oekom; p. 3–5: mad; p. 6: Pixabay; p. 7: Jacques Berset; p. 8–9: Jacques Rime; p. 10–11: Missione Interna | **Traduzioni** Adrien Vauthey (F), Ennio Zala (I) | **Stamperia** ZT Medien AG, Zofingen (AG) | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | **Edizione** 33 000 esemplari | **Abbonamento** Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta | Donazioni IBAN CH98 0900 0000 6079 0009 8.



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
www.fsc.org
FSC® C007938



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Missione Interna | Amministrazione
Forstackerstrasse 1 | 4800 Zofingen
Tel. 041 710 15 01 | info@im-mi.ch | www.im-mi.ch